

Maree dell'anima

Rossella Gallucci

E se fosse il cielo a raccontarci il giorno

35 poesie

Scrivere

E se fosse il cielo a raccontarci il giorno

Riflessioni (14/05/2010)



E se il silenzio
urlasse il suo dolore
nel vano tentativo
di risvegliare la luna
e ricordasse
a questo cuore affaticato
ch'è del tempo
il privilegio
di chiudere i battenti
della vita.

E se tutte le lacrime
ingoiare al pianto
semplicemente osservassero
rigagnoli di poesia
scendere
lambendo stralci di cuore.

Sarebbe forse
il cielo a raccontarci del giorno

i suoi perché
e il mare
a rifletter di luna il passo
per liberar dal buio
i nostri occhi.



Accade che il tempo possa rispecchiare nelle ombre
la luce segreta di candele spente.

Fuggiaschi pensieri
che, arresi,
rotolano nel fango
e guardinghi
riposano in limacciose sponde.

Accade che
si possano arruffare – i pensieri -
stropicciandoli con le mani
e sollevare onde.

E che poi tornino a sopire
di un dolore antichi profumi.

Accade che
nella morte irrompa la vita
fluida come il fiume che scorre
ma poi muore nel mare.

E che poi in quella morte

che sa di vita,
scavando con le unghie la terra,
la nostra ombra si vada a nascondere
per non morir due volte.



Saremo solo albe
nel tramonto di un addio
vestito a lutto.

Disabitare pianure
di vecchi sognatori
marciti al buio.

Del nostro odore
fummo consapevoli alla nascita,
ma mai nessuno
ebbe coscienza
della sua caducità



In attesa della morte
osservo il fiume che scorre
tirando sassi al vento
che risponde con un sospiro.

Inspiro gorgogliando suoni,
ingoio battiti
mentre faticosamente trascino i piedi
attraverso deserti,
e rovescio il cielo
come un guanto di gomma
per soffiarcì dentro
ed ascoltarne il suono.

Specchia
un'altra me
il volto delle stelle.

Armoniosa melodia d'infinito
che a vele spiegate
si allontana...



Piansi due volte quel giorno.

Piansi di un dolore
che aveva raso al suolo
il mio edificio.

Il crollo produsse polvere
e la polvere fumo
e il fumo
si arrampicò sui tetti
ancora intatti,
tegole incolori
a riempire spazi vuoti.

Ma il mio edificio
era lì, raso al suolo.

Ed io mi piegai
- occhi polverosi-

a raccogliere cocci.



Non vorrei dover spiegare al cielo
i mille attimi senza colore
quando è il cielo stesso
a riflettere dei miei grigi
il sole.

Partirei di notte
pur di confondere la luce alle stelle
e il chiaro alla luna.

Spezzerei il filo dei miei pensieri
- impercettibile legame tra terra e cielo -
aggrappandomi con tutte le forze
al vento
per ritrovar nel suo respiro
il suono di foglie caduche
e odore marcio di terra.

E sarà nello sfumare
dei grigi e dei neri

e nei passi muschiati
sul tappeto d'autunno
che riconoscerò
- senza indugi -

il mio arcobaleno



*Raccontai di me
- al vento -
storie di sabbia
graffiata al vetro.*

*Raccontai di pioggia
su strade già bagnate
e di fango
schizzato agli occhi.*

*Ma mai
affidai al caso
parole di cristallo scheggiate.*

*S'impadronì di me
- il vento -
raccogliendo cocci
di una vita*

*arrampicata al fianco di un mattino
- troppo buio per schiarire il cielo .*

*Poi, come i salmoni,
nuotai controcorrente
risalendo la foce del fiume.*

*- E non volli più guardare
il mare alle mie spalle.*



Ormeggi di finte illusioni
i sogni.
Sollevano sabbia
lasciando barche
alla deriva.



Dipingeremo sogni
arrampicando cieli
di infinito vivere.

Ribalteremo il senso
di statico essere
lottando
con lacrime di fango.

E innalzeranno al cielo
- di turbolenti venti -
arie respirate ancora calde i nostri fiati

per disvelare agli occhi
nuove armonie di luce
in dissolvenza di dolore.



Profumerai di sogni
al risveglio,
quando l'ombra
avrà ricalcato
il tuo profilo
lasciandolo
strisciare al muro.

E sarà il peso degli anni
ad aver sbiadito
quei frantumati sogni
che ormai giacciono
sotto un macigno
che toglie il respiro.

Chissà se varrà ancora la pena

ritrovarli, spezzati,
come un puzzle
ricomporli

- mancherà sempre un pezzo -
l'ultimo,
che lascerà un vuoto
di inutili criptiche parole
perse
in dissolvenza il divenire

Scende di lato
a rasentar i muri
paura del domani
dove una luna incerta
ha cancellato il cielo.
Ho ancora parole da accudire
nell'inventare albe
scrivendole in quaderni di vita.
Ed io, specchiandomi nel buio,
mi vado incontro
inciampando nei miei forse,
cullando frasi sbriciolate,
ritrovate nelle tasche
di un vecchio cappotto dismesso.



A volte i sogni hanno freddo.
Indossano abiti troppo corti
usurati dal tempo.
S'inerpicano su sentieri ghiacciati
cercando rifugio
in coltri di neve...

A volte i sogni ci scaldano.
Carezzano i nostri volti
con mani leggere
espandendo dai raggi di luna
il calore del sole.
S'insinuano lenti nel buio -

- miraggio di luce
che sfuma nell'alba.



Il mio nome è Pioggia,
sgorga emozioni liquide.
A tratti s'infanga
quando il prato è melma.
Domina l'arsura
piangendo rugiada.
Bagna vetri
in un rincorrersi di gocce.

Paralleli che si toccano.

Il mio nome è Sole,
arde di fuoco il vento.
Culla primavera accendendo colori.
Asciuga fango
evaporando gocce.

Ghiaccio sublima.

Il mio nome è Vento.
Stancamente sbuffa
arruffando il mondo.

Spettina finzioni.

I mio nome è Terra.
Raccoglie tutto e non trattiene niente.

Iperbolica apparenza.

Il respiro di un poeta

Fantasia (22/12/2009)



Rubero' l'amore
ad un giovane poeta.
Vestirò
i suoi palpiti
forzando la mia anima
per poterli indossare...

Fluttuerò
su nuvole di panna
ubriacandomi di stelle.
Sospirando di luna
nuovi amori,
trasformerò di mare
il pianto.

E nel mio vagabondar
cullerò
i suoi sogni
ubriachi di notti,

per ritrovar nel mio cuore
il suo respiro.

Il treno del passato

Impressioni (11/08/2010)



*C'era un albero
e una panchina
e c'era anche una vecchia casa
intrisa di vecchi odori.*

*E c'eravamo noi
e una vita da inventare,
pagine vuote da riempire,
mentre ignari del tempo
erano i nostri sguardi
che giocavano col presente.*

*E ora,
che il giorno si veste di ricordi,
il passato è solo un treno
arrivato prima di partire
che aspetta ancora alla stazione
- a porte chiuse -*



Non so quanti mari
solcherò ancora
ma so che frugherò
le onde con le mani
alla ricerca di suoni diversi.

Ogni giorno
un frullare d'ali di gabbiano
racconterà
di nuovi spazi
conquistati
come vuoti a perdere
- quelli lasciati -

Cosa sarebbe domani

se non lasciassi
- oggi -
andare le vele
al vento del destino?



Ritourneremo in vita
quando osserveremo la morte
come dolce compagna
ai nostri giorni appesa
da un filo sottile
che delimita il confine
tra essere e divenire.

E non sarà l'anima
a farci paura
ma il vizio di vivere.



Se potessi riempire
di reboanti parole
pagine di vita
svuotate dai silenzi,
diventerei aquila
per sovrastare il mondo
e con gli artigli
gratterei il cielo
per spargere
polvere di saggezza
a ridestar dormienti amanti.

Con grandi ali
cambierei rotta a navi in collisione,

pindarici voli
in cuori inariditi dal tempo
donerei.
Ruberei al tempo le lancette
per danzar di vita ogni minuto.

Volteggerei
nell'infinito spazio
a ricercar lontani mondi
a proiettar di luce
aridi cuori
di odio imbevuti.

L'ultimo treno

Introspezione (30/01/2010)



E' un via vai di porte sbattute
e di correnti d'aria
questa vita
che ci chiama per nome
e poi si dimentica di salutarci.

In tasche bucate l'ho riposta
insieme a spiccioli rimasti
dall'ultimo viaggio
quando, voltandomi,
ho visto
l'ultimo vagone del treno svoltare
nascondendosi
in quell'ultima curva.



Prenderemo per mano
il tempo,
ascoltando il silenzio
scandire il battito
che sciorina minuti scivolando
come lama su ghiaccio.

Ne faremo melodia
quando lo stridore si farà più forte
assordando il nostro sentire.

E basterà ascoltare il vento
per riscoprir la nostra voce
sussurrare carezze,
raccontandoci fiabe ormai estinte
in brandelli di ricordi
appesi al cielo.

Maree dell'anima

Introspezione (19/05/2010)



*Rabdomante dell'anima
nutro lo spirito
di onde anomale.*

*Mi ritiro con la luna nuova
in attesa che si compia il ciclo.*

*Impercettibili maree
conquistano
l'apice dei miei sogni.*

*Mi risveglio
cullandomi
nel vuoto del mio mare.*

Oggi non aprirò

Introspezione (09/12/2009)



Oggi non aprirò le persiane.
Non aspettatemi.
Non sveglierò il sole
con residui di luna.
Non coglierò
profumo di rugiada.

No, non aprirò.
Oggi ho chiuso i battenti
al mondo.
Non elargirò artefatti sorrisi
per far tacere animo affranto.

Lasciatemi
cullare nell'oblio
di un sonno infinito,
portatemi soltanto
essenze di lavanda
ché del suo profumo
il cuor mio voglio inebriar

per ritrovar
di antiche passioni

dolci effluvi.



Siamo frasi stropicciate dal vento
che rimbalzano sollevando polvere.

In spazi già arredati
muoviamo i primi passi
indossando scarpe lucidate a lustro
per occasioni già sfumate.

Porte chiuse troppo tardi
lasciano fuori
spifferi di parole appena sussurate
che, slegate,
innalzano il loro fiato
per imitare il vento.



Nostalgici passi
su sentieri già percorsi
raccolgono sotto le scarpe
polvere di un passato,
trasportandola in un futuro
a cui si attacca tenacemente.
Sorseggiando malinconia,
versata in un bicchiere troppo piccolo,
la osservo
mentre lentamente si stacca
rilasciando su terreno calpestato
impercettibili tracce
in mulinelli trascinate
dal respiro del vento.

Introspezione (24/08/2010)



C'è un grido
strozzato in gola
e c'è anche
un fiato di luna
ad appannare
il vetro del cielo
annerendone i contorni.

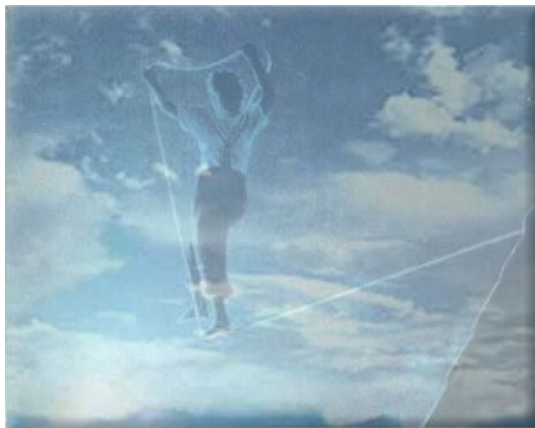
Non lamenta più il buio
al sorgere del sole
ma naviga
- al largo di un ricordo -
camminando
rasente ai muri



C'è un frammento di luna
che sorride alla terra
ormai avvolta nel buio.
Solo ombre spaventose
riflette sui muri.

Pezzi di vita
staccati dal corpo
- come in un noir -
si alternano informi
svelando parti
di un tutto confuso.

Singole paure
tremano – sui muri -
lasciando negli occhi
riflessi di morte.



*Gocce di poesia
bagnano fogli vuoti
raccolgendo sospiri di luna.*

*C'è uno spiraglio di luce
questa sera
che collega il mio sentire
all'universo.*

*E quella stella
su in cielo
ha un filo invisibile
che sfiora il mio viso
illuminandolo.*

*E resto qui
ad inondarmi di luce diafana.*

*Non abbasso lo sguardo
al cospetto dell'immenso.*

Semplicemente sono.

Sogni stropicciati

Introspezione (14/02/2010)

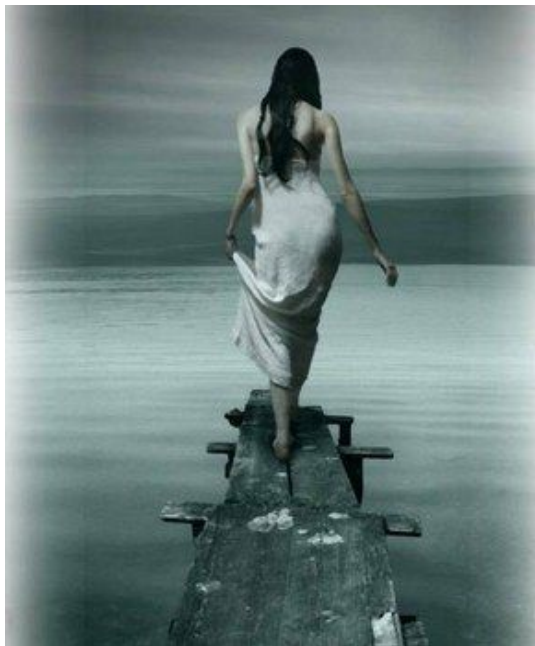


Liquidamente
sciolgono fiumi gli occhi
avvolgendo inquietudini.

Mi respiro di sale
annaspando in silenzi
anestetizzati dal buio.

Non resterò qui
a lasciar la notte
farsi eco dei miei affanni.
Raccoglierò tra le spire del sonno
sogni stropicciati dal tempo
e ne farò origami
per rilasciarli al vento,

ali di carta che danzano
librandosi nell'infinito.



Di stanze senza luce
il buio si rinnova.

Ed io,
rannicchiata in un angolo
divorato da lame di sole,
mi specchio bambina.

In posizione fetale
catturo granelli di passato
mentre danzano vorticosamente
nell'aria composta.

Mi saturo di ossigeno
- rarefatta emozione -
 passeggio
con il cuore in punta di piedi
 respirando aurore.

- SOLA -



Ascolto col cuore
musiche di un tempo,
disegno
di stelle il cielo,
ognuna è un'immagine di ieri.

Ricordi
di pioggia battente sul cuore
diventano
raggi di sole,
epurati da dolore
disciolto in lacrime
dal tempo
cristallizzate.

Ripercorro
strade al contrario,
di nostalgia

mi rivesto,
restituendo al buio
il chiarore della luna.



Solitudini sognate ricorderò,
e nuova linfa scenderà
ad addolcire bocca di miele,
contando i giorni
che separano i miei ora
dall'eterno.

Un'urna vuota il mio cuore,
attenderà nell'alba
sfogliando bucce
di deluse notti.

E m'incontrerò,
di rinnovati albori
incatenerà di provvisorio il tempo,

dimentico di vecchie navi
in tristi addii partite,
salutando porti.



Respiro di nebbia
note stonate
su pentagramma
di fogli sgualciti.

Metronomo
segna un tempo
smarritosi
in monotono ticchettio,
di crome e biscrome
schiavo.

Maestro,
fa vibrare
la tua magica bacchetta

con gesti eleganti
disegna
di armonie il cielo

il pianto
in pioggia di stelle
trasforma

ridona sinfonia
anche solo per un attimo,
a un cuore
che il passo perse
ubriacandosi
di amore menzognero...



E' un vagare
al lume di candela
questo volo tra le stelle
che tinge di viola
i contorni
lasciando spazi aperti
di luce lunare.

E mi nascondo
tra le pieghe
di un passato
ormai consunto
per risvegliare
delle notti
la magia
dipanando il rocchetto

di un filo trasparente
- invisibile agli occhi -
ma attraverso il quale poter leggere
le linee di una mano che trema
confondendo
ieri
con domani.



Scivolano i ricordi su pelle
come carezza di fredde lame.

Insinuano dubbi
rifugiandosi ora in freddi rancori,
talvolta spalmando di miele
i miei giorni.

Sfoggia le pagine
il vento
adombrandosi di pioggia
nel giorno che si fa sera.

E ritrovo tra le righe
solo un verbo,
nascosto tra inutili aggettivi,
che silenzioso
abbraccia sapori antichi

e ritrova in carezze di oggi
morbide promesse di ieri.



Se tornassi indietro
non rifarei questo viaggio.
Disferei le valigie,
prima di partire.
Ma devo continuare
su questo treno,
sfrecciando paesaggi
di luce diafana.
Bruciano gli occhi,
riverbero di sole tagliente,
come lame due fessure ferite.

Rumore di ferraglia
alterna il passo
succhiando di quel prato
anche il silenzio.
Non resta che assopirsi
nell'attesa della prossima stazione.

E allora, di valigie da disfare
troverò il lucchetto,
dimenticato nella fretta
di saluti al finestrino
rubati al fischio del capostazione.

Rossella Gallucci



Che dire di me? Sono una di voi, una che ha tante cose da dire, ma non sempre trova le parole giuste..... Prima di tutto vorrei precisare che non ho alcuna pretesa di essere definita "poetessa", molto più semplicemente sono una persona che ama la lettura e a cui piace molto scrivere.

Leggo da sempre un pò di tutto, dai romanzi, alla saggistica, alla poesia sia della nostra letteratura che di autori stranieri. Questo sito mi sta aiutando ad esprimermi, a tirare fuori quello che ho dentro . Leggere le vostre poesie mi arricchisce molto e mi dà un piacere immenso.... Io lo vivo così...

Non mi piace definirmi, preferisco farmi conoscere attraverso ciò che scrivo, io cerco di metterci l'anima, spero che a qualcuno arrivi...

Grazie a tutti di esserci!

Un abbraccio grandissimo a tutti voi

Rossella

Indice

E se fosse il cielo a raccontarci il giorno.	2
Accade che.	4
Albe caduche.	6
Cielo rovesciato.	7
Cocci.	9
Colori scuri.	11
Controcorrente.	13
Deriva.	15
Dipingendo armonie.	16
Frantumati sogni.	17
Frazi sbriciolate.	19
I sogni.	20
Il mio nome.	22
Il respiro di un poeta.	24
Il treno del passato.	26
Il vento del destino.	27
Il vizio di vivere.	29
Il volo.	30
L'ultimo treno.	32
La voce del vento.	33
Maree dell'anima.	35
Oggi non aprirò.	36
Parole al vento.	38
Polvere.	39
Rassegnazione.	40
Schizofrenica.	41
Semplicemente sono.	43
Sogni stropicciati.	45
Sola.	46
Tempo cristallizzato.	48
Tempo Provvisorio.	50

Tempo smarrito	52
Tra le linee della mano	54
Tra le righe	56
Valigie da disfare	58
<i>Rossella Gallucci</i>	60